

L'IDEA DI UN BLOG DEL PROGETTO AUTISTICI/INVENTATI NASCE PERCHÉ ABBIAMO DELLE COSE DA DIRE, DEGLI SPUNTI SU CUI RIFLETTERE.

SPESSE CI SIAMO DETTI, GUARDANDOCI INTORNO, CHE MOLTE COSE SONO CAMBIATE RISPETTO A QUANDO È NATO IL NOSTRO PROGETTO.

VENIVAMO DALL'ESIGENZA DI OFFRIRE STRUMENTI E VISIBILITÀ A UN "MOVIMENTO" MOLTO ENERGETICO E A SUO MODO ABBASTANZA DIFFUSO.

C'ERANO GLI HACKLAB, GLI HACKMEETING ERANO ALLE LORO PRIME EDIZIONI, C'ERANO DA TEMPO PROGETTI ANALOGHI AL NOSTRO.

NASCEVA IN QUEL PERIODO ANCHE INDYMEDIA ITALIA.

QUESTO PER FERMARCI SOLO ALL'AMBITO DICIAMO PIÙ "TECNICO", ECCO.

DA QUALCHE ANNO GLI HACKLAB SONO SPARITI DA QUASI TUTTE LE CITTÀ, PROGETTI COME ISOLE NELLA RETE E INDYMEDIA BOCCHEGGIANO, ALTRI SONO PROPRIO SCOMPARI, NOI STESSI RISCHIAMO SPESSE DI CHIUDERCI NELLA MERA GESTIONE DEI SERVIZI SENZA TROVARE IL TEMPO DI RIFLETTERE BENE E PROPORRE NUOVE IDEE.

CAVALLETTE, IL NOSTRO BLOG, NON VUOLE E NON PUÒ ESSERE OVVIAMENTE LA SOLUZIONE A TUTTO QUESTO.

CI BASTEREBBE CHE FOSSE UN PICCOLO CONTRIBUTO A UNA RIFLESSIONE CHE DEVE AVVENIRE.

CI PIACEREBBE CHE FORNISSE SPUNTI, CHE DESSE MODO DI RILEGGERE IN CHIAVI DIVERSE LA REALTÀ CHE GUARDIAMO ATTRAVERSO GLI SCHERMI.

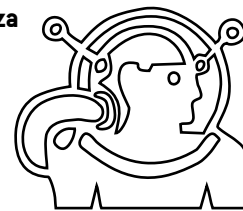
UN DIARIO INSOMMA, SECONDO L'ORIGINALE SCOPO DEL BLOG, DOVE APPUNTARE I NOSTRI PENSIERI PER NON FARCELI SCAPPARE.



il blog di autistici è
cavallette.autistici.org

Modernità liquida e gesti di resistenza

Categoria: Cronache_Terrestri



In un bel libro di Zygmunt Bauman, *Modernità Liquida* [1], c'è un capitolo dedicato al tempo e allo spazio.

Si tratta di una riflessione sul senso di queste categorie in un mondo fatto di insicurezze, di incertezze, di assenza di assoluti.

Si apre con l'immagine di Heritage Park, il delirio di un architetto britannico che prevede la costruzione in Sudafrica di una sorta di fortezza autosufficiente ispirata alle cittadelle medievali e ai monasteri. È un luogo completamente inaccessibile: sorveglianza armata e cancelli elettrificati. Selezione all'ingresso in base all'unico criterio universale che distingue gli uomini meritevoli dai dannati: i soldi. In Heritage Park acquisti un posto in una comunità esclusiva, un luogo sicuro lontano dalla giungla esterna. Almeno fino a quando un dannato non riuscirà a entrare e farà esplodere, insieme a se stesso, la tranquillità artificiale di quel luogo.

Bauman è bravo nel mettere in luce il carattere spesso arazionale e velleitario dei deliri securitari che investono la nostra realtà.

L'estraneo, lo straniero catalizzano su di sé tutta la frustrazione per l'incertezza del vivere moderno, lo spauracchio delle "strade insicure" tiene le persone lontane dagli spazi dove vivere la propria socialità.

Spazi che peraltro scompaiono sempre più sostituiti da due diversi modelli di luogo pubblico: il primo detto "civile", l'altro dedicato al "consumo".

Il "civile" si può esemplificare negli enormi piazzali senza panchine, senza alberi, negli sterminati parcheggi, nei grossi viali. Luoghi dove la gente si ammassa e si incontra, ma mantiene un livello minimo e formale di relazioni.

I luoghi di consumo sono invece i supermercati, le cittadelle costruite ad hoc per lo shopping. Bauman sottolinea come "il consumo è un passatempo letteralmente e irreversibilmente individuale, una sequela di sensazioni che può essere vissuta solo in modo soggettivo. Le folle che riempiono le viscere dei

'templi di consumo' sono masse, non congregazioni, mucchi, non squadre, aggregati, non totalità. Per quanto affollati possano essere non c'è alcunché di collettivo nei luoghi di consumo collettivo".

Gli scritti di Bauman sono interessanti: insieme a Baudrillard, è uno dei pensatori che indagano il postmoderno che mi interessano di più.

Quello che mi fa più sorridere è che il libro, stampato dalla Laterza in Italia contenga il seguente avvertimento terrorifico: "È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico". Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopia un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

È triste pensare che questi autori continueranno a essere letti da una ristretta élite di consumatori. È ancora più triste pensare che la Laterza e la santa Legge Italiana pensino di far sopravvivere la cultura in questo modo, almeno sui banchi dei supermercati dei libri. È un triste concetto di cultura.

In ogni caso, credo che all'interno di questo mondo liquefatto, quello descritto da Bauman, vadano anche collocati tutti quei piccoli gesti di resistenza che cercano di restituire una propria dignità alla condivisione, alla memoria, tutti quei soggetti che non vogliono essere annullati in un eterno presente, fatto di consumi e luoghi affollati di nulla.

Credo che il progetto Autistici/Inventati sia uno dei nostri personali e piccoli gesti di resistenza.

[1] Zygmunt Bauman, *Modernità liquida*, Laterza, 2002.

R*

autistici/inventati

<http://www.autistici.org>
<http://www.inventati.org>
info@autistici.org

piano R*

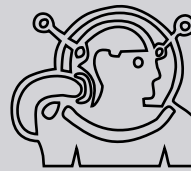
<http://onenetbeyond.org>

donazioni

<http://onenetbeyond.org/it/donate.html>

Rambam arrestato dell'FBI alla Hope Conf. Una diversa versione dei fatti.

Cronache_Terrestri



L'arresto da parte dei Feds di Steven Rambam, avvenuto durante la Hope Conference, appare un'azzeccata mossa mediatica. Certo è che sia un bene parlare di privacy, ma vogliamo aggiungere qualche dettaglio per aiutare a capire le origini di una storia apparentemente sorprendente.

Qui una diversa versione dei fatti, dal nostro "inviato" alla Hope Conference, Odo, number 1965.

Steve Rambam è un investigatore privato, che nella sua attività ha spesso fatto uso di metodi anche non legali: è indagato per avere interferito con la polizia e per avere intimidito i testimoni di un processo su richiesta di una delle parti, spacciandosi come agente federale dopo averli trovati.

Questa sua attitudine, l'accesso ad archivi e informazioni anche non pubbliche (a pagamento, per esempio), gli ha permesso di fondare la Pallorium, un'agenzia investigativa specializzata in persone scomparse, casi di omicidio, reati finanziari e truffe ad assicurazioni.

Nel frattempo, nella stessa giornata Rambam teneva una conferenza in un'altra zona dello stesso albergo, dimostrando a una cerchia ristretta in maggiore dettaglio la sua attività. Era presente una ventina di partecipanti registrati tra cui Rick Dakan, che lo avrebbe autorizzato a frugare nei dati della sua vita a scopo dimostrativo. Il prodotto di qualche ora di ricerca, circa cinquecento pagine, sarebbe stato presentato a Hope nella conferenza "Niente da fare, la privacy è morta".

La dinamica dell'arresto, condotta con discrezione e passata quasi inosservata ai più, ha generato interesse vista l'improvvisa mancanza di un conferenziere ed è stata rapidamente resa pubblica.

Le notizie acquisite direttamente in loco sono poi state seguite da altre spesso contenenti inesattezze ed errori nell'interpretazione.

Le prime voci indicavano un contatto incidentale con informazioni su un testimone sotto copertura dell'FBI, subito seguite dal riferimento al processo in corso per intimidazione e per essersi presentato come un agente federale.

La mancanza di uno dei conferenzieri non ha creato problemi nella presentazione, in cui si è parlato dei metodi usati dai detective nel loro lavoro di ricerca di persone scomparse.

Non ci sono notizie su Rambam: si presume che si trovi in stato di arresto. Gli organizzatori della Hope hanno prontamente contattato la famiglia e gli avvocati, e non sembravano granché turbati dalle circostanze, come non lo erano i partecipanti alla conferenza.

La notizia di un arresto a una conferenza sulla sicurezza (evento consueto, per gli USA) in questo caso ha avuto rilevanza minore a livello locale, perché si è trattato di una azione indipendente dal tema trattato, di un caso avvenuto in precedenza e non certo di un "hack".

L'FBI ha sfruttato la visibilità dell'evento, e la stampa ha gonfiato il caso: avrebbe avuto molte possibilità di arrestarlo altrove, privatamente.

L'argomento della conferenza di Rambam, passato quasi inosservato, è l'esistenza di numerosi archivi, accessibili senza troppe difficoltà, che contengono informazioni personali (schedatura) delle quali non si ha notizia e tanto meno controllo, come ad esempio zabasearch e intelius.

Tutto lo Hope Number Six era rivolto alla tematica del controllo, con continui riferimenti al telefilm The Prisoner. Molti altri relatori hanno trattato tematiche più critiche, come Jello Biafra con un intervento che ha entusiasmato i presenti, o BernieS e Phiber Optik che hanno esposto la loro drammatica esperienza.

Odo, number 1965.
Hope Conference, New York.